

COLDRERIO

Porte aperte al Daniello

Il profumo della polenta e il fascino di un antico mulino faranno da cornice a una mattinata a un evento gastro-culturale. Domenica, al Mulino del Daniello a Coldrerio, dalle 9.30 alle 13, sarà possibile scoprire la struttura ottocentesca. Durante la mattinata sarà offerto un aperitivo di benvenuto e sarà possibile degustare la polenta con 'farina tris'. I visitatori potranno inoltre accedere al locale macine e visitare il museo. Nel corso delle porte aperte sarà attiva anche la vendita dei prodotti tipici del Parco Valle della Motta. L'evento sarà annullato in caso di pioggia.

TREMONA

Riapre il parco archeologico

Il parco archeologico di Tremona celebra i suoi primi dieci anni di attività. Per festeggiare al meglio questa ricorrenza sono in programma diverse novità che verranno presentate nel corso dell'estate. Nel frattempo a partire dal primo marzo riaprirà l'infopoint situato nell'ex casa comunale e resterà aperto fino al 30 novembre. Per gli orari e i giorni di apertura dello sportello è possibile consultare il sito *parco-archeologico.ch*. Per l'organizzazione di visite guidate possibili in settimana dal lunedì al mercoledì è necessario inviare un'e-mail a *info@mendrisiottoturismo.ch* oppure chiamare il numero 091 640 00 80.

CONFINE

Strage di ovini: tra le ipotesi l'attacco di un lupo

Una strage di pecore e agnelli a pochi chilometri dal confine con il Ticino. Undici i capi uccisi, una dozzina quelli gravemente feriti che probabilmente dovranno essere abbattuti. È accaduto nella notte tra lunedì e martedì scorsi in un'azienda agricola della Rasa, quartiere collinare di Varese. Sono in corso gli accertamenti da parte delle autorità competenti per stabilire con precisione la natura dell'attacco: tra le ipotesi al vaglio vi è quella della predazione da parte di un lupo. Sul posto sono intervenuti gli operatori incaricati dei controlli, che hanno effettuato i rilievi e avviato le verifiche, compresi i campionamenti necessari per gli approfondimenti di laboratorio. Gli ovini si trovavano all'interno di un recinto. L'azienda agricola colpita da questa strage senza precedenti – un numero così elevato di capi uccisi e feriti non si era mai registrato in passato – è una realtà di dimensioni contenute e la perdita subita incide pesantemente sul suo equilibrio economico. Coldiretti Varese richiama l'attenzione sulla necessità di affrontare questi episodi con serietà, equilibrio e tempestività, evitando sia semplificazioni sia sottovalutazioni. Il tema delle predazioni da grandi carnivori interessa da tempo diverse aree lombarde, in particolare quelle montane e pedemontane, e negli ultimi anni ha coinvolto un numero crescente di allevamenti. Per Coldiretti Varese è necessario proseguire il coordinamento con istituzioni, enti territoriali e strutture tecniche competenti, operando in modo sinergico affinché sia possibile conciliare la presenza della fauna selvatica con la continuità delle attività agricole e pastorali, presidio essenziale del territorio pedemontano.

M.M.

MORBIO INFERIORE

Memoria mensile

Sabato ricorre la memoria mensile di Santa Maria dei Miracoli nel Santuario di Morbio Inferiore. Il programma si svolgerà al mattino: alle 6 ci saranno le Lodi; alle 6.30 sarà celebrata la messa.

MENDRISIO

Gita con la Sat

La Sat Mendrisio organizza per domenica 8 marzo una gita pomeridiana ad anello tra Seseglio e Novazzano, con partenza dalla sede di Mendrisio alle 13.15. Le iscrizioni per l'escursione di difficoltà T1 sono possibili entro venerdì 6 marzo. Per ulteriori dettagli su percorso e orari consultare il sito *sat-mendrisio.ch*.

STABIO

Plr riunito in assemblea

Tempo di lavori assembleari in casa liberale radicale. Domenica, dalle 11, nella sala del Consiglio comunale di Stabio, la sezione locale si riunirà per rinnovare le cariche statutarie, approvare i conti e ripercorrere i cambiamenti avvenuti nell'Esecutivo e nel Legislativo comunali.

MENDRISIO

Obiettivo, diventare una 'Città accessibile'



Alleato prezioso del progetto è inclusione handicap ticino

TI-PRESS/INFOGRAFICA LAREGIONE

Il Municipio ha preso l'impegno di darsi un documento strategico e delle priorità per abbattere le barriere, anche culturali. Una prima in Ticino

di Daniela Carugati

Una rampa troppo ripida o un marciapiede troppo alto, scale e recinzioni: i centri urbani sono ancora disseminati di ostacoli, soprattutto per le persone fragili o con disabilità. Barriere fisiche che 'denunciano' altri limiti, ma di carattere culturale, che sembrano resistere. Il Municipio di Mendrisio ha deciso di abatterli lungo le strade e negli edifici pubblici, ma anche nella mentalità della sua comunità. L'aspirazione dichiarata è quella di diventare realmente una 'Città accessibile'. Un obiettivo che vale un impegno a favore del quale si sta mettendo a punto un vero e proprio documento strategico, sottoscrivendo il Manifesto 'Design for All'. Prezioso alleato in questo cammino verso un Comune capace di integrare e vivere le pari opportunità è inclusione handicap ticino, a cui è stato affidato il mandato di tradurre le intenzioni in linee guida. Il progetto del capoluogo è di fatto una prima in Ticino e tra i pochi messi in atto a livello nazionale. La scelta dell'autorità cittadina non è, del resto, casuale. Ad aprire la strada, in effetti, è stata una mozione interpartitica – primo firmatario **Daniele Raffa** (Centro) – depositata nell'aprile del 2024. Un atto parlamentare che non è rimasto sulla carta. Oggi il messaggio municipale rappresenta un ulteriore passo in avanti lungo un percorso che la Città ha imboccato da un po', aprendosi a bisogni diversi della popolazione.

'Per non lasciare indietro nessuno'

La scelta fatta è quanto mai chiara. «Mendrisio ha deciso quale direzione dare al proprio futuro», **Daniele Caverzasio**, a capo del Dicastero socialità e pari opportunità, va dritto al punto. Anche perché, sgombra subito il campo, «essere una Città inclusiva non è uno slogan, bensì un principio semplice quanto fondamentale. Cittadine e cittadini non devono sentirsi ospiti del loro Comune». Le parole, ora come ora, insomma, non bastano più; servono i fatti. Caverzasio, e con lui l'Esecuti-

vo, rivendica, d'altro canto, il fatto che l'orientamento dato alla linea politica, che si prefigge di mettere al centro la persona, permea già da un po' l'amministrazione locale, bussola le Strategie 2035 e il Piano triennale per le pari opportunità. Ciò che conta, ribadisce il municipale, è spogliarsi dalle ideologie e non lasciare indietro nessuno. Più che un buon proposito: non a caso il progetto lo si è costruito attraverso un processo partecipativo, coinvolgendo in modo diretto le persone con disabilità, le loro famiglie e le associazioni che operano sul territorio. Così, per cominciare, si sono mappati spazi pubblici, edifici e servizi comunali e si è ragionato su linguaggi e comunicazione al pubblico. L'autorità locale è ben consapevole che non sarà possibile abbattere subito tutte le barriere, ma una volta acquisito il metodo la crescita sarà graduale e costante, e soprattutto pragmatica, a vantaggio dell'intera cittadinanza. «I nostri sforzi nascono da una visione già esistente a fronte di un cambio culturale che ancora non c'è: sappiamo che vi è molto lavoro da fare, ma siamo pronti», ribadisce Caverzasio. D'altra parte, i principi dell'inclusione, come fa memoria **Sergio Mencarelli**, presidente di inclusione handicap ticino, sono ancorati nella nostra Costituzione e nelle leggi. E l'agire di Mendrisio, annota, «mostra lungimiranza e buon governo». A ispirare la Città l'iniziativa 'Design for All' che consegna una sintesi di diverse esigenze ed evidenzia la necessità di mettersi in ascolto dei bisogni dell'altro. «L'inclusione – rimarca il presidente – è un principio etico e un metodo di lavoro. E qui si dà una risposta concreta».

Accessibilità, lo stato dell'arte

Al momento, una volta analizzata la situazione sul territorio, si è visto che tra gli stabili pubblici a bassa accessibilità si annoverano pure scuole, impianti sportivi e cimiteri. A Mendrisio, chiediamo allora, qual è lo stato dell'arte quanto a barriere architettoniche? «La situazione è analoga a quella di altre realtà ticinesi – ci conferma **Caterina Cavo**, architetto, responsabile di 'Design for All' per inclusione handicap ticino –. In effetti, vi sono edifici e infrastrutture accessibili al 100 per cento e altre, come abbiamo visto, dove la percentuale di raggiungibilità è ridotta. Va detto che il censimento che abbiamo condotto a Mendrisio aveva come base la norma SIA 500 'Costruzioni senza ostacoli', che fa un distinguo netto. A volte, infatti, basta anche un dettaglio, come una rampa più ripida del dovuto, per 'bollare' uno spazio come non accessibile. I dati, diciamo, sono un po' nudi e crudi». Andando al cuore del problema, ri-

marca, «c'è ancora da fare, è vero, ma quando vi è la volontà e in particolare sussiste una linea programmatica di intervento, il Comune potrà darsi delle priorità».

'Gli ostacoli ci sono'

Tra le parole chiave, fa capire Caverzasio, si iscrive anche la sostenibilità economica. «Non dimentichiamo – aggiunge – che in taluni casi siamo confrontati con edifici datati oppure protetti, e lì è complesso agire. In ogni caso, il vantaggio oggi di avere una statistica ci obbliga a guardare oltre le percezioni individuali e ci mostra che le barriere ci sono, non sono delle eccezioni. E su questo aspetto dobbiamo lavorare. Non solo: pensarci prima è meglio rispetto a correggere dopo. Sarei già molto contento, quindi, se nei nuovi progetti, piccoli o grandi che siano, si iniziasse a riflettere sulla accessibilità». Gli amministratori comunali per primi si ritrovano confrontati, da un lato, con immobili costruiti in anni in cui le normative erano meno stringenti, e dall'altro con riqualfiche e nuove realizzazioni chiamate a non trascurare l'esigenza di essere inclusive. Ed è in questo secondo caso, richiama Cavo, che una mancanza di adesione alle regole farebbe emergere chiare criticità. «L'attività di vigilanza non manca – fa presente –: da parte nostra siamo proattivi. Anche chi progetta è sensibilizzato in maniera crescente, chi più chi meno. Ancora una volta, però, è un fatto di cultura. Se mettiamo l'accento sulla valorizzazione che l'accessibilità può dare a un edificio, ecco che l'approccio risulta vincente. E avere un Comune che promuove un cambio di visione apre al dialogo».

Una questione di linguaggio

Dentro e fuori Palazzo civico, del resto, lo si è toccato con mano. Mettendo in campo le tematiche dell'integrazione e delle pari opportunità, fa notare **Tiziana Madella**, direttrice del Dicastero socialità, «si sono rilevate le difficoltà di alcune persone a vivere gli spazi pubblici come la paura del giudizio. Chi ha determinate caratteristiche non si aspetta di poter accedere ovunque, ma ha la necessità di sapere dove è possibile trovare accoglienza; quali sono i luoghi accessibili. Uno dei punti emergenti è dunque anche quello di migliorare la comunicazione e il linguaggio, più attento, per poter raggiungere il maggior numero di cittadine e cittadini». Far cadere un ostacolo non sempre basta ad aprire uno spazio a tutti. Inclusione handicap ticino ha deciso, non a caso, di cambiare prospettiva. E Mendrisio oggi è sulla stessa lunghezza d'onda.